



LAVORO, GIOVANI SENZA BUSSOLA



L'OFFERTA DEI SERVIZI SOCIALI
DEL TERZO SETTORE

IL TIROCINIO DI QUALITÀ

L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI
DI ORIGINE STRANIERA

PRIMO PIANO

3

LAVORO, GIOVANI SENZA BUSSOLA

Primi risultati dell'indagine sui servizi di orientamento

NEWS

5

L'OFFERTA DEI SERVIZI SOCIALI DEL TERZO SETTORE

I risultati della quarta indagine sul non profit

7

IL TIROCINIO DI QUALITÀ

Una opportunità per giovani e aziende

8

COMPETENZE E DIGITALIZZAZIONE

Al ReferNet partnership forum 2023

9

QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Gli appuntamenti di giugno

10

ON LINE IL NUOVO NUMERO DI SINAPPSI

PMI, politiche per i giovani e strategie per il welfare

L'EVENTO

12

L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI DI ORIGINE STRANIERA

Dalla misurazione alla rappresentazione

14

DA LEGGERE

16

SOCIAL

LAVORO, GIOVANI SENZA BUSSOLA

PRIMI RISULTATI DELL'INDAGINE SUI SERVIZI DI ORIENTAMENTO

I dati riportati nell'ultima indagine sui servizi di orientamento, svolta dall'Inapp e in corso di pubblicazione, presentano una realtà preoccupante: il 57% dei ragazzi tra i 15 e i 28 anni non ha alcuna idea sul lavoro che svolgerà nel futuro o sulle competenze professionali che vorrà sviluppare. Tale percentuale, come prevedibile più alta per le fasce di età più basse, supera il 50% per l'età compresa tra i 18 e i 24 anni e si attesta al 41% per la fascia di età 25 e oltre. Ovvero coloro i quali potrebbero e dovrebbero essere già inseriti nel mercato del lavoro. Parliamo di ragazzi tra i 15 e i 29 anni. Sono soprattutto i maschi ad avere le idee confuse, 60% contro il 55% delle femmine, e gli inattivi, coloro che non studiano e non lavorano.

Di questi risultati si è discusso nel corso del seminario organizzato dall'Inapp *Sostenere le transizioni con percorsi innovativi di orientamento. L'analisi della domanda dei giovani*, il 14 giugno scorso, cui hanno partecipato: Anna Ancora (Inapp), Assunta Zanetti (Università degli Studi di Pavia), Maura Striano (assessora all'Istruzione del comune di Napoli), Antonio Uricchio (presidente Anvur), Claudio Gagliardi (vicesegretario generale Unioncamere), Gianni Bocchieri (coordinatore nucleo PNRR Stato-Regioni – Presidenza del Consiglio dei ministri), Marcella Gargano

(DG Direzione delle istituzioni della formazione superiore Ministero dell'Università e della ricerca), Marisa Michellini (presidente Cts Geo).

1 giovane su **2**
non ha alcuna idea su cosa
farà da grande

Il tema è stato analizzato con l'obiettivo di individuare nuovi paradigmi tramite i quali progettare modelli più aderenti alle nuove istanze della popolazione giovanile in una prospettiva di riforma

del sistema di orientamento. Secondo Anna Grimaldi, responsabile della struttura *Inclusione sociale* dell'Inapp, i giovani costituiscono un target a rischio di esclusione dalla vita formativa, lavorativa e, conseguentemente, anche dalla vita sociale. Oggi più che mai il principale obiettivo dell'orientamento non è quello di determinare il percorso formativo che indirizzerà al mestiere o alla professione più adatto al soggetto, quanto piuttosto quello di favorire lo svi-



luppo delle competenze per l'occupabilità e delle soft skill necessarie per la costruzione del proprio progetto di vita.

Implementare l'occupabilità

dei giovani e accompagnarli nella gestione delle transizioni significa anche metterli nella condizione di pervenire a scelte consapevoli e realistiche e di porsi obiettivi aderenti al contesto.

Sulla stessa lunghezza d'onda Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp che ha moderato una delle tavole rotonde: "Troppi ragazzi non raggiungono la consapevolezza di una identità professionale e di un ruolo nella società in grado di coniugare le proprie aspirazioni con i propri talenti e con le dinamiche del mercato del lavoro. Questo impone una riflessione e una rivisitazione dell'intero sistema dei servizi di orientamento in sinergia col sistema dell'istruzione e della formazione professionale.

Ma i dati evidenziano anche altre criticità. Ben il 38% degli intervistati dichiara di non aver mai fruito di alcun servizio di orientamento. Circa il 13% ne ignora l'esistenza, molti altri pensano di non averne bisogno e li ritengono utili soprattutto nella fase di ricerca di un lavoro.

Orientamento sconosciuto
per **1** ragazzo su **8**

Dunque, i centri di orientamento sono ancora poco conosciuti e poco frequentati. Chi ci va lo fa per motivi molto specifici: ricerca di informazioni su opportunità di tirocini e stage, supporto nella ricerca del lavoro. Ma non va trascurato un altro dato: il 19% dei giovani che chiede all'orientamento una consulenza che li aiuti a capire e definire i propri obiettivi lavorativi e formativi. Segnale che la confusione e l'incertezza sul proprio futuro è un'esigenza che viene percepita, almeno da un ragazzo su cinque.

mazioni su opportunità di tirocini e stage, supporto nella ricerca del lavoro. Ma non va trascurato un altro dato: il 19% dei giovani che chiede all'orientamento una consulenza che li aiuti a capire e definire i propri obiettivi lavorativi e formativi. Segnale che la confusione e l'incertezza sul proprio futuro è un'esigenza che viene percepita, almeno da un ragazzo su cinque.

“

Occorre ripensare l'orientamento trasformandolo da episodica consulenza riservata ai momenti topici delle scelte formative o lavorative in assistenza permanente alla auto-costruzione di un profilo personale da sviluppare nella società e nel mondo del lavoro

Sebastiano Fadda
Presidente Inapp

”



Tra chi ha usufruito dei servizi di orientamento, privilegiando quelli offerti dalle scuole e dai centri per l'impiego, il 66% si dichiara soddisfatto. Tuttavia, si registra anche un 29% che si dichiara insoddisfatto dell'esperienza fatta. Le ragioni di tale insoddisfazione – riferisce l'indagine – derivano dal non aver ricevuto informazioni adeguate o dall'aver provocato maggiore confusione.

“I giovani avrebbero bisogno di essere accompagnati e sostenuti nella costruzione e nella realizzazione del



loro progetto di vita – ha concluso Fadda – ma spesso i servizi si limitano a intervenire solo nei momenti della scelta dell’indirizzo di istruzione o al supporto nella ricerca di lavoro. Manca un sostegno educativo distribuito durante tutto l’arco della vita. Certo si registrano passi in avanti, il Pnrr prevede una riforma dell’orientamento, il ministero dell’Università e della Ricerca mette a disposizione dell’*education* circa 200 milioni per i prossimi anni, ma è necessario un ripensamento generale dell’orientamento accompagnato da percorsi di formazione innovativi e da una destinazione più mirata delle risorse nel quadro della evoluzione dei fabbisogni professionali e formativi”.

Un’ampia sezione dell’indagine è dedicata ai valori attribuiti dai giovani al lavoro. I risultati ottenuti mostrano un cambiamento di prospettiva. I giovani, infatti, intendono sempre più il lavoro come progetto di vita e non più solo come strumento di guadagno, mettendo al centro la qualità di vita. Cercano situazioni in cui possono realizzare sé stessi dal punto di vista umano e professionale. Anche di questo si è parlato nella tavola rotonda

dedicata agli sviluppi futuri, cui sono stati chiamati a intervenire: Andrea Gavosto (direttore Fondazione Agnelli), Carmela Palumbo (capo dip.to per il sistema educativo di istruzione e formazione Ministero dell’Istruzione e del merito), Cristina Grieco (presidente Indire), Roberto Ricci (presidente Invalsi), Vito Introna (coordinatore per l’orientamento Crui).

Nel chiudere i lavori Santo Dario Grillo, direttore generale dell’Inapp, ha ribadito l’importanza di un sistema di orientamento continuo e calibrato sulle reali esigenze dei giovani. Proprio per questo, indagini come quella presentata nel corso del seminario possono contribuire ad offrire un quadro aggiornato dell’esistente e a favorire quel processo di innovazione del sistema orientamento in linea con le continue trasformazione del mondo sociale ed economico. Del resto, le raccomandazioni dell’Unione europea, nonché il Pnrr, sottolineano l’importanza di nuove modalità formative e orientative, in grado di promuovere l’occupabilità dei giovani e lo sviluppo di nuove competenze.

C.B.



L'OFFERTA DEI SERVIZI SOCIALI DEL TERZO SETTORE I RISULTATI DELLA QUARTA INDAGINE SUL NON PROFIT

Con la pubblicazione del report *L'offerta dei servizi sociali del terzo settore*, che raccoglie gli esiti della IV Indagine sui servizi sociali realizzati dal non profit, l'Inapp offre un quadro informativo su due elementi di solito indagati separatamente: i servizi sociali e le organizzazioni non profit impegnate nella realizzazione di tali servizi.

L'indagine- realizzata a livello nazionale nel 2021 su circa 5mila enti- ha coinvolto cooperative e imprese sociali, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, reti associative, realtà di mutuo soccorso che operano nell'altrettanto variegato ambito dei servizi sociali: dagli interventi residenziali e socioassistenziali, ai servizi di valutazione e accoglienza, dal contrasto alla marginalità sociale al sostegno all'inclusione, in particolare con attività di informazione e prevenzione e integrazione socioeducativa. Guardando ai numeri, sono 33.973 gli enti non profit impegnati nell'erogazione di servizi sociali nel 2021, quasi il doppio rispetto ai 18.971 rilevati nel 2016, prevalentemente presenti nel Mezzogiorno (32,2%). Impegnano 1 milione 200 mila persone, equamente distribuite tra personale retribuito (49,8%) e volontario (50,2%), con una fortissima presenza delle donne (oltre 800mila addette ovvero il doppio degli uomini), offrendo servizi che raggiungono 3 milioni e mezzo di persone e famiglie. La maggior parte delle prestazioni è rivolta alle famiglie (63,7%) seguite dalle persone disabili (57,1%) e dai minori (53,8%).

I risultati mostrano dunque un fenomeno in costante crescita che, seppur rappresenti un pilastro fondamentale del nostro sistema di welfare, deve ancora essere conosciuto a fondo e adeguatamente valorizzato. "È necessario sostenere il non profit italiano- ha commentato il presidente Sebastiano Fadda- soprattutto in termini di rafforzamento e di riconoscimento delle competenze e dei profili professionali, condizione necessaria per

qualificare le politiche di inclusione e per offrire alla cittadinanza servizi di welfare non tanto sostitutivi delle prestazioni essenziali proprie dello Stato sociale quanto invece complementari a queste per meglio rispondere ai bisogni dei cittadini."

Rispetto alla tipologia di enti, è possibile rilevare come le organizzazioni di volontariato siano il principale fornitore non profit di servizi sociali (39,1%), in crescita rispetto al 2016 (+6,2%); si concentrano, soprattutto, nel Nord-Est mentre una presenza più contenuta si rileva nel Mezzogiorno. Le imprese sociali o cooperative sociali (35,9%) sono molto rappresentate e in pieno sviluppo, con un incremento del 7,7%. Seguono, a grande distanza, le associazioni di promozione sociale (9,1%) e gli enti filantropici (o fondazioni) in calo rispetto al periodo precedente (-3,2%).

La distribuzione territoriale degli addetti mostra un diverso andamento: il Nord-Ovest con il 39,4% ha il maggior numero di addetti mentre il Mezzogiorno assorbe solo il 20,6% del totale a livello nazionale. Inoltre, la distribuzione del personale tra retribuiti e volontari vede, soprattutto nelle aree settentrionali, una maggiore consistenza di lavoro volontario (nord-ovest 31,6%) mentre nel Mezzogiorno si osserva il fenomeno contrario con una prevalenza di lavoro retribuito (43,3%).

Rispetto al personale impegnato, è da rilevare come la forte presenza delle donne nel settore si concentri interamente nelle posizioni operative e scarsamente rappresentata a livello apicale di governo degli enti. Prevalde per loro il lavoro retribuito e, in particolare, sono più numerose che altrove nelle cooperative sociali e nelle fondazioni.

L.G.

Per approfondire

[L'offerta dei servizi sociali del terzo settore, Inapp Report](#)

IL TIROCINIO DI QUALITÀ UNA OPPORTUNITÀ PER GIOVANI E AZIENDE

Si è svolto lo scorso 27 giugno il webinar *Tirocini di qualità in aziende di qualità: un connubio possibile?* ultimo appuntamento del ciclo "I seminari di Inapp" prima della pausa estiva. L'incontro è stato l'occasione per affrontare il tema dei tirocini formativi, in particolare la relazione tra tirocinio e qualità del lavoro.

In apertura di lavori, Irene Brunetti, ha sottolineato come il tema sia particolarmente importante dal momento che l'Italia presenta un elevato tasso di disoccupazione giovanile ed una elevata percentuale di Neet e come il tirocinio potrebbe essere pertanto un valido strumento per l'inserimento del giovane in azienda.

Dalle analisi condotte nel 2022 sulla qualità del lavoro, ha evidenziato Tiziana Canal, emerge una sorta di polarizzazione delle condizioni nel mercato del lavoro che vede da una parte un segmento della popolazione con alti livelli di qualità del lavoro (uomini altamente istruiti occupati nelle regioni del Centro-Nord) e dall'altro uno che ne presenta bassi (donne, giovani, bassi titoli di studio, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno), segmento quest'ultimo che incontra grosse difficoltà nell'ingresso nel mondo del lavoro. A tali aspetti si sommano, inoltre, l'elevata disoccupazione di lunga durata e l'ampia occupazione con contratti a termine, in particolare di breve durata. Al riguardo il tirocinio potrebbe rappresentare uno strumento di avviamento al lavoro, prevedendo percorsi di formazione in azienda, anche se non sempre il risultato sfocia in rapporti di lavoro stabili. L'intervento di Silvia Donà, che ha illustrato l'evoluzione normativa dello strumento dei tirocini formativi, ha posto poi l'accento sull'orientamento del legislatore che negli ultimi anni si sta direzionando verso una classificazione del tirocinio come strumento di politica attiva piuttosto che una misura formativa e di orientamento.

Per quanto riguarda il contesto di riferimento del lavoro svolto, Matteo Luppi ha sottolineato come l'analisi dei dati si sia basata sul match tra quelli forniti dal sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la V Indagine Inapp Qualità del Lavoro. Alla luce di alcune evidenze empiriche emerse dall'Indagine Inapp si è proceduto con l'aggancio, tramite codice di impresa, della banca dati Sisco al dataset dell'Indagine sulla qualità del lavoro, nella sua componente relativa alle unità locali, per poter caratterizzare le imprese in base all'utilizzo del tirocinio.

Al termine della presentazione, particolarmente ricchi di spunti e di approfondimenti sono stati gli interventi di Alessandro Chiozza, ricercatore Anpal, e di Michelangelo Filippi, ricercatore Labor – Laboratorio Riccardo Revelli. Chiozza, ha posto l'accento sull'importanza di capire quanto le imprese siano in grado di individuare quei tirocini e soprattutto quei tirocinanti che più facilmente possono essere messi a valore per poi riuscire ad ottenere un contratto a tempo indeterminato; Filippi ha ugualmente richiamato l'attenzione sul comportamento dell'azienda, in particolare in un'ottica di gestione dei tirocini e successivamente nella fase di un'eventuale assunzione.

Infine, a conclusione dell'incontro, è emersa in maniera piuttosto concreta la considerazione che le imprese di qualità tendono comunque ad investire sui tirocinanti sia in relazione ad un futuro lavorativo all'interno della stessa o in virtù di un impiego del tirocinante a condizioni migliori in altra impresa.

M.B.

Per approfondire

[La videoregistrazione e i materiali](#)

COMPETENZE E DIGITALIZZAZIONE AL REFERNET PARTNERSHIP FORUM 2023

Gli effetti diretti e indiretti della digitalizzazione delle imprese sul sistema della formazione continua. È stato questo il tema che l'Inapp ha portato al *ReferNet partnership forum 2023*, l'evento annuale riservato ai partner europei della Rete, organizzato dal Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop).

Nel corso della prima giornata, oltre a fare il punto sulle attività in programma, il Cedefop ha presentato alcune indagini in corso: *Skills in online job advertisements* e *Green skills*, alle quali anche l'Inapp ha partecipato fornendo il suo contributo per l'Italia.

In particolare, nella seconda giornata, Roberto Angotti (coordinatore nazionale di ReferNet Italia) e Concetta Fonzo (vice coordinatrice) sono intervenuti nella *Thematic Session on Skills*, presentando il contributo *Direct and indirect effects of companies digitalisation on the Italian Continuing vocational training system*, nel quale sono stati discussi i risultati preliminari di alcune ricerche che l'Inapp conduce sui temi della transizione e delle competenze digitali nelle imprese.

Attraverso questi studi, realizzati dal gruppo di ricerca *Formazione continua e Apprendimento degli adulti*, l'Inapp ha indagato, da un lato, le nuove figure e profili professionali correlati al modello Industria 4.0, e la trasformazione di quelli tradizionali. Dall'altro lato, ha analizzato le direttrici attraverso cui il sistema della Formazione continua sta incorporando e valorizzando al proprio interno i nuovi fabbisogni formativi.

La ricerca ha evidenziato che le imprese italiane hanno uno *skill-gap* consistente nelle competenze digitali di base e in quelle trasversali mentre hanno minori difficoltà a soddisfare il fabbisogno di competenze tecnico-professionali sulle tecnologie abilitanti. Per ridurre questo divario sarebbe necessario rafforzare i meccanismi di governance multi-attore e multi-livello sia a livello nazionale che a



livello locale, per migliorare il coordinamento territoriale e contrastarne la tendenza alla frammentazione o alla sovrapposizione. Inoltre, alcuni approcci e obiettivi dei Piani nazionali (come, ad esempio, il Piano nazionale delle Competenze) potrebbero essere ripresi e perseguiti anche a livello locale, in modo da collegare le diverse risorse, ricorrendo al modello delle reti territoriali integrate. Infine, andrebbero maggiormente diffuse le pratiche di programmazione sinergica, sperimentate in alcune Regioni con i Fondi interprofessionali per la Formazione continua, in quanto potrebbero generare forme di interlocuzione strutturata e di messa a disposizione reciproca di dati e strumenti di conoscenza sui fenomeni e le tendenze in atto che interessano il mondo della formazione continua collegata ad Industria 4.0.

L'evento è stato organizzato nell'ambito dell'*Anno europeo delle competenze*, e si è svolto on line il 24 e il 25 maggio.

ReferNet è la rete europea, promossa dal Cedefop dal 2002, per favorire la conoscenza dei sistemi e delle politiche di istruzione e formazione in Europa. La rete è composta da 29 organismi nazionali che rappresentano gli Stati membri dell'Unione europea, l'Islanda e la Norvegia. Inapp è il *partner italiano* che opera in collaborazione con il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

F.L.

QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE GLI APPUNTAMENTI DI GIUGNO

Giugno ricco di appuntamenti per il gruppo di ricerca *Accreditamento e qualità della formazione* dell'Inapp che ha partecipato ad alcuni dei più importanti convegni internazionali sul tema della garanzia di qualità nell'Istruzione e Formazione.

Prima tappa Stoccolma, dove il 15 e 16 giugno Laura Evangelista e Concetta Fonzo rispettivamente coordinatrice e vicecoordinatrice del Reference point nazionale sono intervenute all'*Eqavet Annual Meeting*. L'incontro, organizzato e coordinato dalla Commissione europea e dal segretariato della rete Eqavet, invitava i rappresentanti dei punti di riferimento nazionali degli Stati membri a riferire sui progressi compiuti nell'attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'Ue sull'Istruzione e la Formazione professionale, in base ai nuovi orientamenti dell'Unione europea per la competitività sostenibile, la crescita inclusiva e la cittadinanza attiva. Nell'occasione le ricercatrici Inapp hanno relazionato sui temi delle *digital skills* e presentato i risultati della sperimentazione nazionale, promossa e coordinata dall'Inapp, della metodologia di *peer review* integrata tra scuole e centri di formazione professionale.

Il secondo appuntamento si è tenuto a Valencia dal 19 al 22 giugno in occasione della IX edizione di *HEAd'23*, la conferenza internazionale dedicata alle nuove frontiere dell'Istruzione superiore. All'interno di questa manifestazione che rappresenta un riferimento consolidato per studiosi ed esperti di metodologie di insegnamento e apprendimento oltre che di organizzazione di sistemi educativi, Evangelista e Fonzo hanno partecipato al workshop dal titolo *Reinventing University. The digital challenge in higher education*. Il loro paper sul tema delle metodologie e degli strumenti di *self-assessment* nella Vet e nell'istruzione superiore

è stato selezionato e divenuto oggetto della relazione presentata nel corso del convegno.

Infine, le ricercatrici Inapp hanno partecipato al 19° Congresso ed esposizione annuale *Erasmus – Eracon 2023* organizzato dall'associazione europea dei coordinatori Erasmus dal 26 al 30 giugno presso l'Università Tor Vergata di Roma. Nel corso dell'evento, che ha chiamato a raccolta esperti ed accademici impegnati su tematiche attinenti al Programma Erasmus, il contributo dell'Inapp si è concentrato sulla valutazione e della garanzia della qualità con particolare attenzione alla declinazione della stessa nella dimensione europea.

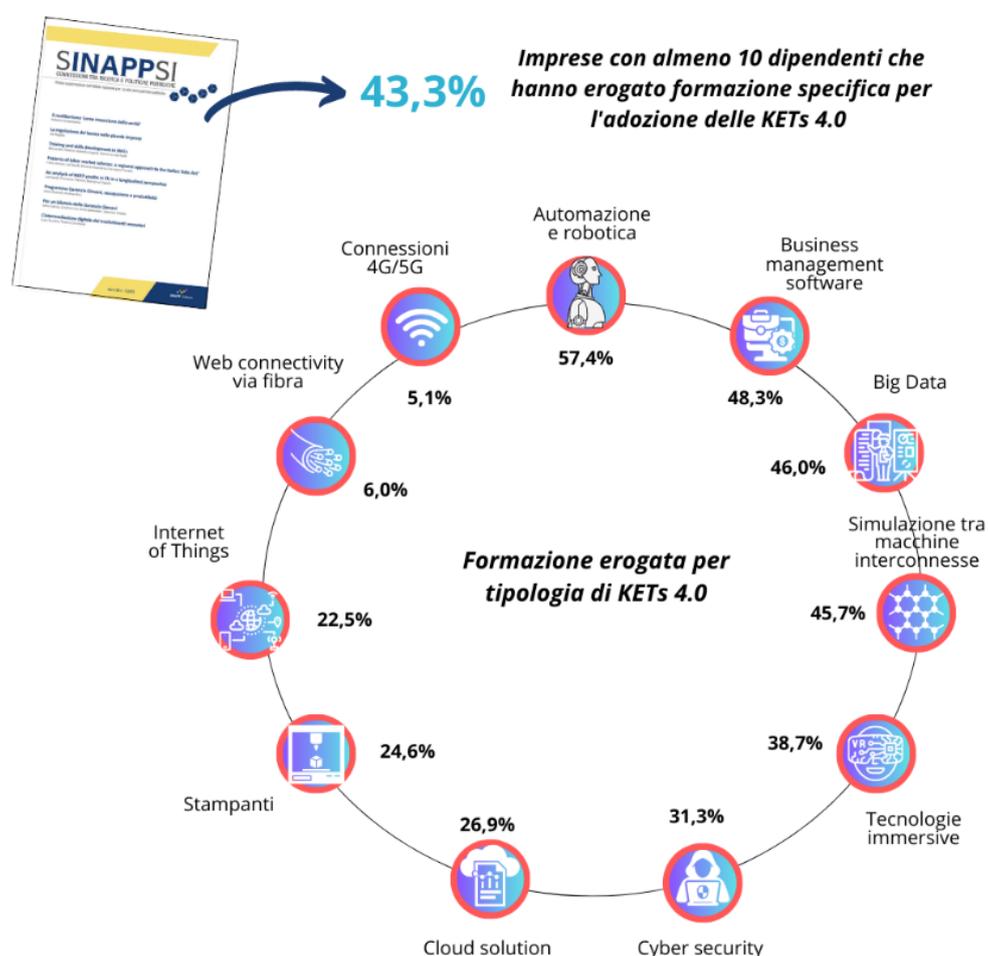
M. M.



ON LINE IL NUOVO NUMERO DI SINAPPSI PMI, POLITICHE PER I GIOVANI E STRATEGIE PER IL WELFARE

Ha funzionato il Programma Garanzia Giovani in Italia? E quali sono le politiche più vantaggiose per i Neet? Nel mercato del lavoro e nel settore delle Pmi in particolare, quali competenze sono più richieste dalle imprese e come far combaciare meglio domanda e offerta? Questi e molti altri aspetti sono analizzati nel [nuovo numero della rivista Sinapsi. Connessioni tra ricerche e politiche pubbliche](#) recentemente pubblicato e disponibile sul sito dell'Inapp. Tra i dati presentati nei contributi firmati da autori del mondo accademico e della ricerca, numerosi sono i temi di approfondimento e attualità. A cominciare dal settore delle piccole e medie imprese presente

negli articoli [La regolazione del lavoro nelle piccole imprese](#) di Regalia e [Training and skills development in SMEs. Analysing the role of support policies and NRRP strategies](#) di Pedone, Angotti, Barricelli. Questo articolo utilizza la banca dati Inapp sulla partecipazione alla formazione continua (Indaco-Imprese) per analizzare i principali elementi che ostacolano l'innovazione e lo sviluppo delle competenze nelle Pmi dal punto di vista formativo, prendendo in considerazione sia il periodo pandemico che le transizioni ambientale e digitale, a livello europeo e nazionale (alcuni dati significativi sono mostrati nella figura).



Fonte: rielaborazione dati da [Training and skills development in SMEs. Analysing the role of support policies and NRRP strategies](#) di Pedone, Angotti, Barricelli.

Tra gli altri articoli in indice: *Il neoliberismo 'come invenzione della verità'* di Schiattarella; *Patterns of labor market reforms: a regional approach to the Italian 'Jobs Act'* di Berton, Pacelli, Quaranta, Trentini; *An analysis of NEET youths in EU in a longitudinal perspective* di Pacelli, Trentini, Filandri; *Programma Garanzia Giovani, occupazione e produttività. Evidenze su dati employer-employees* di Brunetti, Ricci; *Per un bilancio della Garanzia Giovani. Evidenze dalle valutazioni e sfide di policy* di Ciampi, Lion, Santomieri, Sciatta. Infine, un articolo che analizza una policy adottata durante il Covid, *L'intermediazione digitale dei trasferimenti monetari. La gestione dei*

buoni spesa della piattaforma welfareX® durante la pandemia: tra nuovi profili di utenza e feedback non convenzionali firmato da Faustini e Zandonai. Chiude il numero la rubrica *Scaffale* con recensioni e consigli di lettura inerenti ai temi della rivista e disponibili nel catalogo della biblioteca dell'Inapp: *Povertà e minori tra emergenza economica, sanitaria e educativa*, di Pizzo e Grimaldi, con recensione di Rotondi; *Connessioni globali. Una ricerca sul lavoro nel capitalismo delle piattaforme* di Pirina con recensione di De Minicis; *Reddito e Costituzione. La cifra smarrita* di Buzzacchi, con recensione di Marocco.

V.C.

Sono due le **call for papers** attive per proporre articoli ai prossimi numeri della rivista: la prima, relativa al n. 3-2023 con scadenza **30 settembre**, raccoglie contributi sul tema *Innovazione tecnologica nella Pubblica amministrazione: competenze, organizzazione, formazione*. La seconda, con scadenza **30 novembre**, invita a presentare papers su *Lavoratori essenziali, lavoratori deboli: dopo la pandemia*. La rivista accoglie anche *submission per la sezione non monografica dei Saggi*. La procedura di accettazione è subordinata alla valutazione in peer review.

Per informazioni: [Rivista Sinappsi](#).



L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI DI ORIGINE STRANIERA

DALLA MISURAZIONE ALLA RAPPRESENTAZIONE

La condizione socioeconomica dei nati all'estero è peggiore rispetto ai nativi, con tassi di povertà relativa elevati, 30% contro il 18%, e condizioni abitative precarie. Le condizioni di svantaggio sono più evidenti nelle regioni del Sud e per le donne in particolare nel lavoro, con più bassi livelli di occupazione e più alti tassi di sovraqualificazione lavorativa. Sono questi gli elementi principali presentati nel corso del convegno *L'integrazione delle persone di origine straniera. Misure, evidenze, problemi di governance*. Evidenze che rilevano una situazione di disuguaglianza presente nel nostro Paese, come sottolineato dal presidente

dell'Inapp Sebastiano Fadda, durante l'evento che si è svolto lo scorso 8 giugno.

Il convegno, promosso dall'Inapp e dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, a conclusione delle attività previste da un Accordo di programma tra le due amministrazioni avviato nel 2021, ha consentito di approfondire il tema grazie al contributo di studiosi e rappresentanti delle istituzioni. In questa occasione numerosi spunti sono emersi dalla presentazione del Rapporto *Indicatori di integrazione dei cittadini con background migratorio residenti in Italia*, realizzato dalla struttura *Economia civile e processi migratori* dell'Inapp.



Nella ricerca si evidenzia che, in Italia, i cittadini di Paesi terzi residenti sono circa 3 milioni e 500 mila, in aumento di quasi il 6% rispetto al 2021, anche per effetto del conflitto in Ucraina. L'indagine ha rilevato che quasi un quarto dei nati all'estero sente di appartenere a un gruppo sociale discriminato e percepisce un limitato senso di appartenenza verso l'Italia. Nello stesso tempo, quattro autoctoni su dieci avvertono preoccupazione per la cultura e le condizioni di vita nazionali, messe in discussione dalle persone provenienti da altri Paesi.

Rispetto agli indicatori relativi all'acquisizione della cittadinanza e all'ottenimento dei permessi di soggiorno per lungo periodo si nota come nel Nord, dove maggiore è la presenza di immigrati, risultano essere più basse le acquisizioni di cittadinanza italiana, ma è maggiore, rispetto alle realtà meridionali e insulari, la quota di cittadini stranieri che

hanno ottenuto un permesso di soggiorno di lungo periodo, condizionato, oltre che dal possesso quinquennale di un permesso di soggiorno, da determinati parametri reddituali e abitativi.

I lavori della giornata sono stati aperti dagli interventi del presidente dell'Inapp Sebastiano Fadda e della vicedirettrice della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Elena Grech, mentre in conclusione è intervenuta Stefania Congia, DG Immigrazione del ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Nel corso della prima sessione Aldo Rosano e Lucia Chiurco (Inapp) hanno presentato i dati salienti degli indicatori di integrazione. Il panel successivo è stato moderato da Antonello Scialdone, responsabile della struttura dell'Inapp che ha coordinato la ricerca. Tra i relatori della mattina: Hanne Beirens, direttore Migration Policy Europe, Claudio Cerreti, presidente Società Geografica Italiana, e Roberta Altin, vicepresidente Società Italiana di Antropologia Applicata.

Nei lavori pomeridiani, coordinati dal direttore generale dell'Inapp Santo Darko Grillo, sono intervenuti rappresentanti delle istituzioni, tra cui Edi Cicchi, presidente Commissione Welfare ANCI, e Rosanna Rabuano, vicecapo Dipartimento Immigrazione del ministero dell'Interno.

“A livello internazionale vi è piena consapevolezza della necessità di produrre dati consistenti e comparabili – ha ricordato Antonello Scialdone – perché informazioni affidabili servono ad una più efficace *governance* dei fenomeni di mobilità globale. L'esercizio proposto da Inapp non misconosce la difficoltà della stessa definizione concettuale di 'integrazione', ma configura uno strumento da perfezionare e mettere a regime nella prospettiva di una valutazione fondata dei processi migratori”.

A.T.

Per approfondire

[La videoregistrazione e i materiali](#)



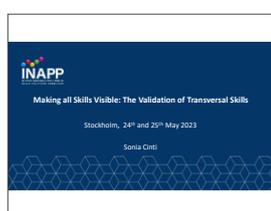


Modelli e prassi di apprendistato formativo a confronto. Studi di caso in Italia ed Europa

ROMITO ALESSIA (A CURA DI)

Roma, Inapp, 2023 (Inapp Report n. 37)

I risultati della ricerca, presentati in questo volume, sono parte di una più ampia attività di studio volta ad analizzare le politiche e gli strumenti promossi a livello nazionale e regionale in termini di interventi, modellizzazione e sperimentazioni, attuati allo scopo di ridurre l'insuccesso formativo, innalzare il livello educativo dei giovani e favorire la transizione scuola-lavoro. Lo sviluppo del sistema della leFP è fortemente correlato a questi temi e rappresenta un rilevante strumento di policy di contrasto all'abbandono precoce dei percorsi formativi, nonché un supporto al processo di transizione al lavoro delle giovani generazioni. Il carattere professionalizzante del sistema di leFP, accanto a quello ordinario dell'istruzione, consente ai giovani di acquisire quelle conoscenze, abilità e competenze rilevanti per un mercato del lavoro in continua evoluzione, favorendone al contempo l'occupabilità. Negli ultimi anni i decisori politici hanno inteso valorizzare quei percorsi già parte integrante del sistema, quali l'apprendistato formativo, le esperienze di alternanza e i tirocini formativi, attraverso un progressivo rafforzamento del raccordo fra offerta formativa e domanda espressa dalle imprese. Nonostante le riforme attuate e specifici stanziamenti di fondi per il loro sviluppo, il livello di implementazione dell'apprendistato formativo rimane residuale, attuato solo per alcuni dei numerosi titoli conseguibili, disomogeneo sul territorio nazionale. La ricerca si è quindi posta l'obiettivo di individuare, a livello di sistema e a livello operativo, elementi di riscontro sulla validità e l'efficacia dell'apprendistato formativo, attraverso l'identificazione di esperienze e modelli di intervento realizzati nei diversi contesti di apprendimento, riconducibili a strategie, iniziative, processi di qualità trasferibili in altri territori, di comprendere gli ostacoli all'implementazione, nonché di fornire indicazioni di policy per lo sviluppo e la sua piena attuazione. La ricerca è stata condotta attraverso studi di caso in Italia e in Europa, intervistando i diversi soggetti che intervengono nell'intero processo di attuazione dei percorsi di apprendistato formativo, e la realizzazione di un focus group in cui sono stati coinvolti gli attori che operano specificatamente sulle attività formative.



Making all Skills Visible: The Validation of Transversal Skills

CINTIA SONIA

Intervento a "Making all skills visible: the validation of transversal skills – European Policy Conference", Stockholm, 24 e 25 maggio 2023



Italy's "Civic Service" programme. Servizio Civile Universale: impacts, positive outputs and neet focus

DE LUCA FEDERICA

Intervento a "The Citizen Service. What socio-economic impacts for what return on investment?", Bruxelles, 12 giugno 2023



Atlas of work and qualifications

BARUFFI ANGELA

Intervento a "Visita di studio delegazione dell'Agenzia nazionale Albanese per la Formazione professionale e le qualifiche - NAVETQ", Roma, Inapp, 21 giugno 2023

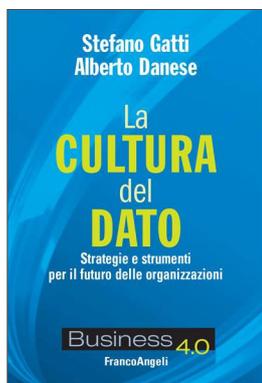


Tecnologie abilitanti. Dalla polarizzazione del dibattito sull'IA, all'approccio umano centrico. Il ruolo dello sviluppo delle competenze digitali

PEDONE ALESSANDRA

Intervento a "Ruoli abilitanti della tecnologia. Presentazione Techne 25/2023", webinar, 21 giugno 2023

Consigli di lettura



La cultura del dato: strategie e strumenti per il futuro delle organizzazioni

STEFANO GATTI, ALBERTO DANESE, MILANO, FRANCO ANGELI, 2022

Secondo una ricerca di Gartner, oggi circa l'85% delle iniziative in ambito Data Science è destinata a fallire. Perché? Quali sono le principali cause di insuccesso? E, soprattutto, come evitarlo? Questo libro intende aiutare le organizzazioni a trovare le proprie risposte a queste domande. Dare, quindi, una direzione strategica e degli strumenti applicabili per far sì che tutti possano contribuire a costruire una forma mentis, una prassi, una cultura. Integrando l'analisi su tre ambiti principali – dati, algoritmi e organizzazioni – il volume ne esplora i limiti e le potenzialità; descrive puntualmente lo stato dell'arte e i criteri strategici per proiettarsi in un futuro prossimo, affrontando il cambiamento grazie a una cultura condivisa e diffusa, che sappia coordinare organizzazione e strategia e darsi dei KPI consistenti.

(Volume disponibile nella [Biblioteca "Vincenzo Saba"](#))

G.D.I.

CONTATTA LA BIBLIOTECA

Inapp @inapp_org

#INAPP presente alla conferenza STOREP 2023 di Bari (15-17 giugno) con l'intervento del presidente S. Fadda come chair del Round table Labour Market, Inequalities and Minimum wage, e diversi contributi di ricercatori e ricercatrici dell'Istituto.

bit.ly/42DyzPK

STOREP

2023

th
annual
conference

Rethinking
Economic
Policies:
The Role of the
State in the
post-Covid-19

June 15-17, 2023






Uniba.it Aldo Moro



INAPP

Introduce il presidente Sebastiano Fadda. A seguire, la presentazione di Maria Chiara Giorgi, professoressa di Storia contemporanea presso la Sapienza Università di Roma, e la discussione di Carlo Saitto, medico di sanità pubblica.

Registrati per partecipare alla diretta ► <https://bit.ly/3lYQwSa>

#13giugno



Il percorso storico della sanità italiana nel contesto internazionale. Dalla Repubblica al nuovo secolo - ...

inapp.gov.it • 2 min di lettura



i_n_a_p_p
Inapp








LE COMPETENZE MISURATE NELL'INDAGINE PIAAC: COS'È IL PROBLEM SOLVING ADATTIVO?



i_n_a_p_p C'è tempo fino al 2 luglio 2023 per partecipare all'indagine #PIAAC, la rilevazione #INAPP sulle #competenze degli adulti.

Tra quelle analizzate figura il problem solving adattivo: la capacità di raggiungere un obiettivo in contesti in cui non è subito disponibile un metodo di soluzione.

Per info vai sul sito inapp.gov.it/Rilevazioni/Rilevazioni_in_corso

INAPPSocial #PONSPAO #problemsolving #intervista #politichepubbliche #dati #adultcompetencies #indagine #competenzeprofessionali #skill #hardskill #softskill #competenzetrasversali #lifeskills #strumenti #abilità #InternationalAssessment #policy #statistica #indagineinternazionale #sviluppopocompetenze #analisi dati

16



INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

SEBASTIANO FADDA

Direttore Generale

SANTO DARKO GRILLO

Anno VII, N.6 - 2023

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Giuseppina Di Iorio

Laura Gentile

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Inapp

Realizzazione grafica

Idea Positivo

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO
I TERMINI DELLA LICENZA

[CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE
NON COMMERCIALE](#)

CONDIVIDI ALLO STESSO
MODO 4.0. ITALIA LICENSE



Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334
C.F. 80111170587 | protocolloinapp@pec.it

www.inapp.gov.it

